

# IL GARIBALDINO

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincón N° 25. L'abbonamento in Montevideo 6 di 1 \$ al mese. In Buenos-Ayres 20 \$ roe. I numeri sciolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO. — Editori proprietari MARIO NARELLA e fratelli.

## IL GARIBALDINO

### La stampa di Montevideo.

Bravi signori della stampa! Benoni! punzecchiatevi, con polemiche agro-dolci — Diavolo! era ben tempo, che voi altri che tanto cooperaste per il trionfo della causa veniste fuori a dar primi lo spettacolo di saper battagliare a dovere. Gridate, equarciatevi la gola a censurare tutti i minimi passi del governo provvisorio e a cercare il pelo nell'uovo dei vostri confratelli! Gli è perdendosi in queste diatribe che si consolida la repubblica e la si mette al riparo dalle ambizioni e dall'avvidità straniera; è battagliando fra voi, che si rifaranno le depredate casse dell'erario, si attirerà confidenza al paese, si moltiplicheranno le opere pubbliche; — Sciupate già una catena di articoli di fondo per tartassar una disposizione della Polizia; tirate giù contro questa mercanzia del Cabildo. — Diavolo! quella gente sono tutti avanzo di *Quinteros* — fuori i bianchi — abbasso quel rimasuglio di barbarie. Per dinci cosa sono i signori tutti che presiedono ora alla cosa pubblica, e che stettero per due anni soffrendo le più dure privazioni e si esposero a farsi ammazzare per purgare la Repubblica da quella feccia che l'amorbava? — Su addentate questi signori! — Si stava ben meglio quando c'erano i Luigi Herreras, i Nin Reyes e i Carreras!

Per Dio! che cosa fanno tutti questi signori insediati? niente più, niente meno che commettere gli stessi errori di Aguirre, Susviela e socii.

Già altra volta questo seminare scisma, questo scindere nelle minime cose gli animi, attirò nel cuore della Repubblica gli eroi di *Quinteros* — e continuando ora, come alcun diario ha cominciato, avremo forse la speranza di rifare una nuova edizione.

Sciupate le vostre colonne in articoli di *miseria*, e in panegirici alla *ex-cero pro domo sua* per vantare i *trionfi* delle vostre dottrine giornalistiche; non vi arrendete né; né ai consigli degli amici, né a quegli della coecienza, che vorrebbero in-

durvi a smettere cotesto andazzo per occuparvi in cose di più utilità e aiutare l'opera santa della restaurazione del vostro paese — no, no e poi no — non vi arrendete a siffatti consiglieri, continuate il vostro torneo giornalistico, la Repubblica testé liberata si consolida così.

Si potrebbe anche infiammare li animi per muoverli uniti a redimere i fratelli del Paraguay. — Ma che? al Paraguay c'è l'unanimità Lopez che ci vuol bene ai suoi suditi — e non c'è bisogno che vi occupiate di loro.

E dei collegii, che bisogna occuparsi — I Paraguay c'è hanno il liberale Presidente, che sa come trattarli.

Lopez s'appropriate i loro sudori — fa mercato dell'onore delle loro donne — provvede perché vivano senza vizi di portar scarpe, di gironzare quando vogliono — di impedirli che fiattino senza un di lui permesso.

Dunque il Paraguay bisogna lasciarlo stare e non curarsene.

Sono coloro, che promossero e compirono la rivoluzione, che bisogna tener d'occhio — dunque continuate l'opera vostra, fomentate i partiti fra i vostri cerebelligionarii politici.

E vi raccomando di continuare — per carità non la cedete.

Bisogna far ridere i Medina, i Carreras, i Barra. — Bisogna che tutti i fuggiti di *Quinteros* possano far dei *testi* al vostro senno, e al loro ritorno.

Su dunque — fiato alle trombe — il *Siglo* si spolmona contro la consorella di calle 25 mayo e quelli uomini di del Forte — e viceversa la *Tribuna* digrigni i denti e faccia il viso dell'armi al *Siglo*.

I miei complimenti! Bravi! — Dio vi conservi salute e vi doni fiato da continuare. — Voltatevi verso il Paraguay — ed *Enteros* c'è Lopez — ci sono tutti gli *Eroi* caduti, che si fregano le mani — ve lo diciamo noi poveri nani di giornalismo. — La causa che testé ha trionfato — è salva se continuate così.

### MARINA ITALICA a vela ed a vapore

L'Italia per la sua forma peninsulare ed in causa delle sue isole,

ha una estensione di coste, che supera quelle della Francia e della stessa Inghilterra.

La loro lunghezza totale è di oltre 5,400 chilometri, di cui più che 2,000 appartengono alle isole, e 3,326 alla penisola. Gli è su questo esteso litorale che effettuasi il nostro commercio colle altre nazioni, e che il trasporto degli scambi stranieri imprime elementi di vita e di prosperità ai porti dei nostri mari.

I principali porti dell'Italia sono: nel Mediterraneo, Genova, Cagliari, Lerno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Catania; nell'Adriatico Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste etc. che offrono alla navigazione molteplici accostamenti e sicuri ricoveri contro il cattivo tempo.

Sulla spiaggia del mare sono situate le più rilevanti città d'Italia. Napoli vanta 417 mila abitanti, Palermo ne conta 165 mila; cinque altre città hanno ciascuna 100 mila abitanti, e due altre s'approssimano di molto a questa cifra.

La popolazione che in Italia vive colla pesca, o colle industrie attinenti alla marina, somma a 158,632 uomini, così distribuiti: nel nuovo stato 137,360, nella Venezia e nell'Austria 20,458, e nel Património di S. Pietro 877.

Il personale della marina mercantile del Regno d'Italia componevasi al 21 dicembre 1863, di 16,465 capitani, padroni e piloti patentati; 322 costruttori; 80,614 marinai e mozzì; 5,790 barcaioli; 20,275 pescatori in tutti, come vedemmo; 157,360 individui, inseriti sui ruoli dei 36 circondari marittimi.

La marineria italiana ha ottima tradizione; i nostri uomini di mare sono forti e coraggiosi. I Genovesi soprattutto nulla hanno a temere a paragone dei marinai delle altre nazioni; e molti ne vediamo, dopo aver prestato il loro concorso alla patria, prendere servizio all'estero, ed ivi godere fama di persone sode, laboriose, intelligenti.

Né la natura ci lasciò in difetto di ciò che concerne il materiale della navigazione. E veramente il legname da costruzione abbonda sulle Alpi e sugli Appennini, nelle foreste dell'Istria e delle nostre grandi isole.

Del ferro v'ha copia nell'isola

d'Elba ed in Lombardia, del ramo nelle antiche provincie ed in Toscana, le valli del Po raccoglie la miglior canepa forse la migliore del mondo; Napoli e Sicilia somministrano la pece necessaria alle nostre costruzioni e riparazioni navali.

Siffatto concorso di circostanze assicura all'Italia un posto onorato ed importante fra le nazioni marittime. E già fin d'ora, e a dispetto delle passate tribolazioni politiche, l'Italia conta navigli mercantili a vela e a vapore un numero sorprendente.

La marina mercantile italiana ha un materiale a vela di 20,666 bastimenti che staziano ton. 982,832, il tutto ripartito in questa guisa: Regno d'Italia 16,500, bastimenti 74,662 tonnellate — Icaria e Venezia 3,855 bastimenti, 311,250 — Patria di San Pietro, 293 bastimenti, 4,688 tonnellate.

(Continua.)

### Vantaggi di una pubblicazione Italiana in Montevideo.

(Continuazione e fine.)

A noi pare sempre un'anomalia la non curanza della lingua italiana in tutte le terre dove ancora la patria di Metastasio e di Cimarosa ridea le memorie dei suoi trionfi passati nelle armonie di Romani e Bellini, anomalia l'abbandono in che la lingua la più soave, la più gentile di tutte si giaceva per colpa non irreparabile ma vergognosa di pigri ingegni i quali avrebbero potuto chiamare all'ammirazione dell'arte che ancora rende l'Italia signora del mondo, quei pochi amatori del bello, che solo paghi del suono, trascurano la filosofia o la poesia del suono medesimo. Egli è un fatto incontestabile: nella cavatina, nel duetto nel rondò vi è qualche cosa di più di note, di trilli, di fughe, di ritornelli. Piace una voce bella, chiara, ne piace una maestosamente profonda, robusta, moscia... attira l'attenzione, rapisce, consola una difficoltà, graziosa un'armonia di grato e scorrevoli melodie... è nella musica l'ala del vento che sospira per le fronde del salice, il zaffiro di prima, vera, il monarca del re e il re, il canto dell'usignuolo, la querela dell'amante tradito, il sospiro della vergine schiava, la speranza del trionfatore, l'urlo di Partina, l'urlo di



Marcello, l'elisir di Dufcamara, la gelosia d'Elvino, l'amore di Merop, la vendetta di Norma, le furberie di Figaro. E la musica ha un accento che piange, che sospira, che geme, che accenna lo sdegno, la profezia, la mena del Sacerdote, la disperazione della Vestale ingannata, ma la musica si veste delle sue spoglie serene tanto quando è vedova che quando è afflitta.

Amiramide o Cleopatra si gettano o ceneri sulla chioma, come Artemisia el Vienna. Decio esclama l'amor come Elvino; Egisto come Polione; Adalgisa è afflitta come Keomour; il Barbiere di Siviglia è l'irrazionale o marituolo come il Chiarlatano che in pochi giorni sgonfia i pantaloni.

La musica è figlia di Memosina -- e di Apollo come la poesia. Eurpe, Talia, Melpomene e Calliope sono sorelle e stanno sempre unite. Quando Eurpe compra i suoi canti, Talia le impresta la maschera, Melpomene il pugnale, Calliope la soavità delle sue declamazioni, le misure dei suoi numeri, l'accento dei suoi versi.

Musica e poesia non possono essere separate dall'amplesso in che le arde il cuore. E quando Eurpe, precipitando, arrestandosi, alto, piano, a mezza voce .... ma non arriverete mai a strappare il cuore. Ma quando Elvino, con l'accento del perdono:

Ahi perché non posso darti  
Infelice com'io vorrei.

Ahi del tutto ancor non sei  
Convelluto dal mio cor....

Allora ci vedrete commossi, inteneriti .... e noi credetelo veramente che il pastore sia infelice.

Dite alla Norma che quando m'incanta Polione non declami queste tremende profetiche parole: "Torna perché, per te ...." e nessuno sarà persuaso che la Sacerdotessa d'Irmin sul via degna del Proconsole romano, quando con esso lui si impavida il rogo dei Druidi.

La parola è in finitiva la compagna della nota, la parola è d'uopo che sia intesa da chi la emette e da chi l'ascolta. Il interesse dell'artista di declamarla, perché l'uditore se ne impadronisca, la consideri, e ne faccia l'analisi; e allora si, in quel rapidissimo fuggire della percezione che trionfa il maestro che scrive, il poeta che la ispira, il cantante che le dà il magico soffio di vita col la sua voce, e più di tutti colui, che se stesso come giudice a seranna sente in se stesso tutte le impressioni che maestro, poeta, ed artista intero a produrre in lui. Un uomo, che capisce la parola e la musica ad un tempo, può dire di aver speso bene i denari del suo biglietto. Chi non può far questo è come lo zio dell'ineddito che si addormenta in teatro, però incalca la prima al nipote di destarlo per ritornare a casa, quando il matrimonio fosse fatto. Dal fin qui detto vogliamo inferire che la è proprio quell'anomalia quella di vedere che in tutti i teatri del mondo la capolina la opera italiana senza che i più si occupino ne più ne meno della lingua.

E volere o volare se si ha da cantar bene la musica italiana, si ha da pronunciare bene l'italiana, e se si ha da guardare il bello delle situazioni, e conoscere la filosofia di chi scrive e di chi esegue.

ce, si ha da capire il libretto. Di più ci resta a fare un'osservazione, e questa riguarda in particolare modo il giornalismo straniero che si accinge, qualche volta a sproposito, a dar pareri e pronunziar critiche, raramente acconci i primi, giuste e ragionate le seconde. Chi scrive e parla di teatro non basta che sappia soffiare l'aria del tenore, il rondò della donna per giudicare di quel merito artistico che non ista solo nella voce, ma nell'agitazione dei bracci, nel movimento irrequieto degli occhi, nella grave maestà dei passi, ma ben-ì, quasi sempre nella chiara declamazione delle idee poetiche o musicali, fa di mestieri se non interamente essere italiano, almeno sentire come un italiano, parlare come un italiano o capire come un italiano.

A questo scopo noi abbiamo fin qui lavorato, e vogliamo sempre con maggior lena consigliarci in-tancabilmente. Saranno vane le nostre speranze? E così otterrà l'impresa che ci sarà gloria solo averla tentata. "Sita l'opera istessa il guiderdon dell'opera."

## ORONOA FATTI DIVERSI E VARIETÀ

### Feste, balli e concerti.

Io vorrei pur incominciare per seguir l'uso dei cronisti da giornali, col bollettino atmosferico.

Vorrei gridare peste e zanne contro Barba Giove, che non si mai mandare a donare le navole, quando si tratta di celebrare una qualche festa pubblica.

Ma siccome Domenica, volle farci splendere un sole tanto fatto, e regalarci un cielo limpido, così tralascio la mia filippica e mi contento solo di segnare che sabato, giorno destinato per celebrare la Pace, fummo tutti nistificati da un diluvio numero uno.

Scometto, che se il giorno di domenica fosse stato un giorno bagnato come il sabato, più di un degli ex *Indipendencia o Muerte* avrebbe ballato e saltato come fringuelli dall'allegria.

Ma quando spuntò invece l'alba di domenica e le case incominciarono a imbandierarsi, a un tratto le nubi si spezzarono per lasciarci godere dell'azzurro del cielo.

Orrore! I bianchi sbalorditi chinarono la fronte, e mormorarono migliaia di cose che non erano giaculatorie.

La festa dunque, coll'indispensabile *Telem* trasportata e celebrata solennemente domenica 26.

Convennero alla festività tutti i membri del Corpo Diplomatico, le autorità civili e militari, con a capo *Tata Venancio*.

Grande, intanto fu il concorso della folla del popolo.

Bello lo sfilar delle truppe davanti al Cabildo.

Generale l'allegria e la gioia dell'immensa concorrenza.

Quel 26 di vento, che non aveva cessato di soffiare per tutta la giornata, cessò sulla sera; il cielo si fece limpidissimo, l'aria tranquilla; los *Manos* rifecero il grugno, e il popolo al suono delle musiche si affollava in strada 18 Julio per godere lo spettacolo dei fuochi artificiali.

Cominciò, e finì la giornata di domenica lieta e brillante come tutte le feste in cui il popolo saluta e benedice i trionfi della libertà.

La festa cessò alle dieci della sera coi fuochi artificiali e colle musiche, che percorsero le vie; ma il sonno non calò sulla Mecca Orientale, che all'alba del Lunedì veniente, perché in ogni angolo vi fu festa in balli e concerti, come il giorno avanti.

Ciò detto, ritenendo che gli onorevoli miei lettori resteranno paghi di questa mia cronaca della *Festa Telem* più di quella che los *Manos*, siano rimasti soddisfatti dell'atmosfera di Domenica-passo all'ordine del giorno.

E l'ordine del giorno del mio *Corriere* reca la relazione sul ballo e concerto dato la sera di venerdì 24 in casa Diaz per festeggiare la Pace ed il trionfo di Flores.

Per verità quando si pensi, che siamo in quaresima, che siamo in un periodo di penitenza e di mortificazione della carne, la pare un'empietà--un'azione dannosa cristiani e cattolici--l'avere invitata tanta bella gioventù a sciallarsi.

Proprio così--Monsignor Vera--*Giordano vello è ritirato*--la gente s'impenna di quaresime o di quaresimali, come i rossi se l'impennano dei Sivi e compagnia.

La festa riuscì viva, splendida, carissima.

Non vi parlerò della moltitudine stipata in quella sala, tacché delle angeli che creature velate, ammirate, adorate da me e da tutti in quella sera; non dirò verbo delle loro graziose assistenze e del profumo di fiori e di luci, che facevan belle quelle sale.

Sarò più positivo, più contentaneo all'indole del secolo; vi parlerò del *buffet* lo non sono osservatore di professione, né tanto meno filosofo; ma quando mi capita il dritto, in circostanze straordinarie, osservo e ragiono anch'io--a modo di *dilettante*.

Il *buffet* d'un gran ballo è per me una di coteste circostanze straordinarie. I fisiologi, i moralisti e gli altri sacerdoti della filosofia asseriscono che, per conoscere l'uomo, bisogna studiarlo quando è solo, in veste da camera. Io dico invece che bisogna studiarlo al *buffet*. E la che si distingue l'uomo .... è questo re del creato.

Al *buffet* è a mio avviso la *piccola del parangone*, che serve a conoscere il titolo dell'uomo.

Il *buffet* .... oh! insomma, fin in mezzo alla più cordiale allegria. Si litò all'eterna salute ed indipendenza della Repubblica.

Candido Bustamante, Eduardo Flores unirono anch'essi il loro brindisi ai molti che si fecero nel decoro della cena.

Presso alla sala dei Concerti.

Qui se non si incontravano *buffet* eleganti -- si ulivano armonie graditi.

Sambucetti Rosi e Giffra alle signorine Juanita R...., Josefina D.... erano l'oggetto della generale ammirazione.

Dopo il concerto si ripresero le danze e le signorine a scivolar gain e belle come i rini.

Meritavano proprio suffragio di quella vergine musa, che nell'antico Paraso ebbe nome di Tersicore.

E voi sapete, che la donna è come la rosa in un mazzo di fiori. Quando manca questo caro serpente dagli occhi affascinanti, dal sorriso malizioso, dalle guancie incorporate dalla gioia, e dalle forme

provocanti e leggiadre, l'uomo stesso si sente intorpidire le gambe e non balla più con quel trasporto febbrile, come quando si stringe fra le braccia un personallino snello e sottile, e si sente accarezzare il volto dai capelli profumati di una fronte su cui sparsero i loro fiori edici primavere soltanto.

Voi comprenderete, senza che io mi sforzi per farvi comprendere, che una serrata simile, gli è una buona anticipazione di paradiso.

E quel, che è meglio ancora, una anticipazione di paradiso goduta senza l'impaccio dell'abborrito abito nero di rigore, senza cravatta bianca come si esige nelle sale decorate dei messeri diplomatici.

Inghilterra--Tre esecuzioni capitali ebbero luogo testé in Inghilterra. Ecco quanto leggesi a questo proposito nell'*International* del 29, che non mancarò boia.

Ieri mattina alle ore 8 furono impiccati, dinanzi alla prigione di Stafford Carlo Brown e Ricardo Hale. Il primo di questi due condannati aveva assassinato il 27 luglio ultimo scorso un vecchio di 74 anni per rubargli un orologio d'argento e una mezza corona (L. 3, 12) che questi aveva ricevuto il mattino da un parente. L'altro aveva strangolato una sua figlia illegittima, Eliza Sillitor, dell'età di dieci anni, e era stato aiutato in questo assassinio dalla sua amante Cecilia Balzer, condannata essa pure alla morte, ma la cui esecuzione fu differita perché essa era incinta. Un gran numero di persona assistevano a questa esecuzione, la quale aveva luogo il giorno appunto in cui i coloni dei dintorni vanno alla città per cercare persone di servizio.

Oggi appunto, aggiunge l'*International*, dove avere avuto luogo a Springfield l'esecuzione di Francesco Wane, colpevole di aver ucciso Amelia Blunt. Il disgraziato non poteva mancare di essere appiccato, perché col timore che Garcraft, l'esecutore ordinario, non fosse stato della doppia esecuzione di ieri, due persone avevano offerto i loro servizi alle autorità di Springfield. Il primo che abitava in Gray's-Junction diceva nella sua lettera, probabilmente col fine di raccomandarsi, che egli aveva già la promessa di essere impiegato per una simile occasione in un'altra contea, e l'altro dichiarava costarsi di cinque lire e delle spese di viaggio.

## SCIARADA

Un pericolo costante  
Nel mio primo troverai  
E il secondo per l'amante  
Ghuto pascolo a suoi rai,  
Fu sorgente d'immortale  
Gloria all'Italo il totale  
Ove il suo valor provò.

Sciara da anteriore -- ROSA-BIO.

## AVVISO

Interessante -- Il sorto N. 60, grandi numero 197 avvisa tutti i suoi clienti che si cambia al n. 165, avvisa ancora a quelli che velano a favorirlo che ha ricevuto un bellissimo assentimento di Gasimiro Inglesi e francesi tutti di ultima novità.

## COMMERCE

Montevideo, 27 Marzo 1865.

Ultimas ventas.

Por "Dorlot" -- de Bahia, despacho: 25 sacos azúcar terciado, arroba 1 \$ 20 cts.

Por "Director" -- de Pernambuco, despacho: 115 barricas azúcar blanco, 2 \$ 65 cts., 100 idem idem mismo, 2 \$ 59 cts., 15 idem idem terciado, 2 \$ 10 cts.

"Da los Depósitos" -- 100 sacos harina, 50 cts., despacho: 23 tercios yerba mate, 2 \$ 30 cts., 11 pipas caña, 76 \$ 20 cts., 15 sacos café, 17 \$ 35 cts. depósito.

Buenos Aires, Marzo 24 de 1865.

Prece coriente del metalico.

Presos fuertes vendidos... 258,418  
Ier. precio al contado... 26  
Siguientes... 26 a 26 05  
Sabado 1º de Abril... 26 10 a 26 70  
Varios plazos... 26 10 a 26 70  
Ultimo al contado... 26 05

## MARITIMA

ENTRADAS -- Dia 27.

Rio Janeiro con 7 dias de viaje, con escala en Santa Catalina, vapor brasileiro "Cruzeiro do Sud," comandante Alencar, con 68 de tripulacion, 800 plazas y 96 oficiales.

Idem idem, con 7 dias de viaje con escala en Santa Catalina, vapor brasileiro "Paraná," comandante Santa Barbara, con 54 de tripulacion y 759 individuos de tropa.

Valparaiso el 1º de Febrero, vapor de guerra francés "Diamant," comandante Eluard.

Buenos Aires el 21 del corriente, goleta inglesa "Mary James," de 163 tons., capitán R. Darting, a Thomas Deguid y Co. con carga.

Idem idem el 24 del corriente, barca inglesa "Anne," de 221 tons., capitán Juan Mitchell, a Darbyshire y Ca. con 50 tons carbon de Piedra.  
Guayaquil el 19 del corriente, barca danesa "Maria Federik" de 400 toneladas, capitán Christensen, a la orden con 509 lbs. grasa vacaza, 32 medias id. id., 12,050 machos asias, 50 bori. grasa, 20 mil 400 caracuces y canillas.

## LLEVAN BILDA.

Para Rio Janeiro con las mañanas para el Brasil y Europa, saldrá el 30 del corriente a las 10 de la mañana el vapor paquete de la Real Compañia Inglesa "Mersey." La Administracion General de Correos recibe la correspondencia para España y demas puntos de Europa con excepción de Lisboa que debe llevarse al Consulado hasta las 8 y media de la mañana.

El Consulado Inglés, recibe como antes la para el Brasil y Portugal, y la para España sin franqueo hasta las 8 de la mañana.

La correspondencia franca tanto para España como para otros puntos del Globo, para lo que el franqueo es admisible tanto en sellos postales como en dinero se recibe en dicho Consulado hasta las 3 de la tarde del día anterior 29, pudiendo haberse en el mismo Consulado los sellos postales que el público necesite, y hasta la misma hora 3 de la tarde del referido día 29. Por mas informacion, oírse al Consulado Inglés todos los dias excepto los festivos de la 1ª 10 de la mañana hasta las 3 de la tarde en punto.

Para Buenos Ayres, (Concordia) con escalas en los puertos del Uruguay y por paquete argentino "Uruguay," saldrá el 29 del corriente. La correspondencia se recibe en el Correo hasta las 4 de la tarde y en la sucursal hasta las 1 y media de la misma.

## NOTICIAS MARITIMAS.

Carrera de navegacion a vapor

De de el 6 de Abril en adelante, se restablece nuevamente la compañía a vapor brasilera desde Rio Janeiro para Montevideo con escala en Santa Catalina y Rio Grande haciendo dos viajes cada mes.

Los dias partida de Rio Janeiro serán los dias 6 y 21, debiendo llegar a este puerto el 12 y 27 de cada mes.

## RENEATIES

Por M. Astengo

Remate de mercaderias, en la casa de J. Magziolo calle del Rincon N. 23, el Jueves 30 del corriente a las 12 en punto.

En seguida, varios bultos averiados.

De tabaco negro del Brasil, en la sucursal, de terralla, tejidos y baldosas de Marañon, en los depósitos de don M. Herrera, y de artículos de almacén, en su casa, el tabaco a las 12, la terralla, tejidos y baldosas en seguida, y los artículos de almacén a la una, el Miércoles 29.

Por F. Lacueva.

Importante Remate de Mercaderias

En su casa calle de Misiones N. 108.

El Jueves 30 y Viernes 31 del corriente Marzo a las 12 en punto, se procederá a la venta de un variado surtido de mercaderias.

El pormenor se dará en los carteles de costumbre.

Por E. Cabral

Remate de mercaderias inglesas, francesas y alemanas -- En su casa calle de los 33 núm. 51 E. -- El Jueves 30 a las 12 en punto.

Por Rafael Ruano

Gran incendio de ricos muebles -- En la casa de Aléspedes, calle de Zarala, equina con la del 25 de Agosto -- El Miércoles 29 a las 2 en punto de la tarde empezará la venta.

Remate naval -- En un solo lote del casco y aparejos de la barca inglesa "Hometard Bonet" -- El Viernes 31 del corriente a las 12 en punto.

Por Castellanos y Ca.

Do 3 fardos lienzo y 5 docenas chaparras (averia) en la Aduana, el Miércoles 29 del corriente a las 11.

Por C. Moratorio

De muebles, artículos de dibujo y pincel y otros muchos, calle de Buenos Aires, núm. 271, el viernes 31 del corriente a las 11 en punto.

Por J. Mendéville

De mercaderias, en su casa calle del Rincon núm. 54, el miércoles 29 a las 12.

Por G. Ibarra

De tienda, mercaderia, bebidas, etc., calle de las Cámaras núm. 93, el Jueves 30 a las 7 de la noche.

Por A. Wells (hijo)

Remate de Comestibles -- En su casa calle del 25 de Agosto N. 66 -- El Jueves 30 del corriente a las 12 en punto se dará principio a la venta de gran cantidad de comestibles.

De ricos muebles, calle del 25 de Agosto núm. 151, altos del Sr. 4, en la noche, el miércoles 29 del corriente a las 8 de la noche.

Venezia, con qualche centinaio de più fidi e meglio provati suoi campioni.

## XIII.

Non appena Garibaldi era giunto a metà della strada che aveva a percorrere per recarsi a Venezia, una voce pervenne al suo orecchio; Roma si è sottratta al governo pontificio, acclamando di prender parte alla nuova guerra italiana.

Roma! la città eterna! quella città che aveva prima rivelato al cuore del giovane marinaio il sentimento della patria gradezza! quella che prima gli aveva ispirato l'orgoglio del sapersi italiano!

"Al Campidoglio! al Campidoglio!" gridò egli a suoi, commosso nel più intimo delle viscere a tanto annunzio. "Al Campidoglio! al Campidoglio!" rispose la gioventù ardente che lo seguiva.

I triumviri affidarono a Garibaldi l'incarico d'organizzare soldatesche; il popolo di Macerata lo elesse a suo rappresentante nell'Assemblea.

In questa Assemblea si prese a deliberare vari partiti intorno alla forma definitiva di governo. Come suole accadere costantemente, divisi erano i pareri sul regimine da attuarsi, concordati solo tutti i membri nell'ammettere che gravi fossero i pericoli a cui s'andava incontro.

## XII.

Nel breve spazio di tempo che Garibaldi aveva posto ad allestire i suoi soldati, Carlo Alberto era stato condotto, per una serie rapidissima di rovesci, dall'assedio di Mantova alla difesa di Milano. In questi supremi angosciosissimi momenti il governo provvisorio lombardo mandò ordine al suo generale che affrettasse di muovere in aiuto. Garibaldi si mosse dilato da Brescia alla testa de'suoi, e già era pervenuto con grandissima celerità a Monza, quando si sparse la novella della capitolazione di Milano e dell'armistizio.

Ognuno può di leggieri immaginare come si recasse il prode condottiero a quell'annuncio. Cedere senza aver combattuto, cedere innanzi ad un accordo fatto, e non in mezzo ai morti sopra un campo di battaglia, era troppo dura legge per un uomo della sua tempera. Nessuno poteva ragionevolmente spera-



**Nella porperia** del Sr. Carlo Novelli nella *Aguada* dirimpetto alla polizia, si vende un bigliardo—una cucina economica—tavole di marmo—scabelli di stoffa e diversi utensili per un caffè.

Eguale in detta porperia si darà una gradificazione a chi intrigherà un portafoglio contenente un passaporto del Sr. Carlo Novelli e diversi appunti, che fu perduto in Montevideo il giorno 14 del corrente.

**Zapatos rasos** como para tropa, hay como 600 pares, las personas que se interesen en ellos, pueden ocurrir a la Zapatería del Porvenir calle de Sarandí al costado del Cabildo, se darán a un precio medido, allí mismo hallarán también en lindo y variado surtido de calzado de cualquier clase.

## AVVISI

**Barbiere.**—In Buenos Ayres, contrada Cangallo, n. 301, si cerca un barbiere, cui si pagheranno 300 \$ m. c. mensuali.—Segli pagheranno lo speso.

Rivolgersi all'a redazione del giornale in Montevideo.

**Cameriera Italiana** Capace a disimpegnarsi in lavori di donna, e può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia o collocarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

**A. Demarchi e Fratelli**

DI BUENOS AYRES. Avvisano agli abbonati per le loro tratte di valori sopra la Svizzera o sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attestazioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Italiani o Francesi, e in conseguenza gli abbonati devono corrispondere colla necessaria anticipazione.

## Utensili ed Umbrelli

Nella Fabbrica di Paracque sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si riceve un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracque.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelli, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

## Balanzas americanas.

Con peso Francés y Castellano por la misma balanza adecuada al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema métrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 23 de Agosto.

## Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandí, N. 220, avisa al público en general que vende y aplica sanguijuelas, sangra y sacauelas a precios acomodados.

## Stamperia Liberale

Contrada del Rincon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a modesto prezzo si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

In esta misma Imprenta se vende tambien los Elementos del Juego de Agudeza por Mr. FRERET.

## ALMANAQUE

DE LA REPUBLICA ORIENTAL del URUGUAY PARA EL AÑO 1865

El que publica actualmente la Imprenta Liberale se halla en venta en la Librería de Don Pablo Donnelly y en la misma Imprenta.

## Cambiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Capile e Picasso in Buenos-Ayres, Strada di Cayo, N. 61.

## Gazosa stomatica

Contrada Cerito N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si ritiene della *Gazosa al Rina* eccellente e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di bevanda stomatica.

## Al Pubblico

Zapatería de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172 Gran baratillo per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa caloleria un grande assortimento di scarpe, di stivali all'ultima moda a modicissimo prezzo.

## Si levano i calli

Contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore e a prezzo molto modico, perché si fanno pagare solamente 12 centesimi ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, manderanno il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recerà immediatamente alla loro abitazione.

## Participo

a tutta la clientela e a quanti me l'hanno con la confidenza, che al despolimento per la Europa ho eredito giusto degno in mi lugar al Sr. Dr. Dagnino que recibirá avisos en los altos de Martinecchi, ofiende de la botica del Romano de la 4 todos los días.

R. Felberta.

## Colejio del Carmen

Cerdo.

calle de la Piedad, núm. 14. Educación de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solano, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafía, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática uniliterada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Música, Geografía universal, Idioma del País, Novelas históricas de la República.

Teleros — Costuras blancas, Bordados, culana, seda, moñacillo, puntos de crochete.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés.

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Doña Leon Solano, se dan tambien lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, lo queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

## Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de curación y consulta de las especialidades "partos, sífilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Político, veje, altos de Martinecchi, todos los días de 1 a 4.

## Si vende

Un bottegone con tutto il necessario per una bottega nella Strada Yafaré vicino alla Dogana N. 6, 8 e 10. Chi volesse comprarlo si rivolga indetta casa dove incontrerà con chi negoziare.

re che vi si acconciasse. E non vi si acconciò, infatti: gettatosi colla sua legione sulle montagne del Lago Maggiore, volle continuare una lotta, la quale, se avea poca speranza di trionfo, potea però recar lustro novello al nome italiano.

Ma sfiduciati, più che nel comportasse forse il vero stato delle cose, erano gli animi in Lombardia, né i tentativi che fece Garibaldi per risvegliare sul territorio lombardo lo spirito guerresco, ebbero effetto: i legionari stessi fecero bensì atti di ammirabile valore, ma non potevano non accorgersi che era valore inutile, se non s'ingrossavano le loro schiere; infine, per colmo di mali, il valente capitano fu colto dalla febbre.

Convenne separarsi, dopo aver cercato rinvio in Piemonte. I giovani volontari si dispersero; il loro duce, affranto pel morbo e pello s'legno, si ritirò a Genova e attese.

A mostrarsi degni di recuperare la propria nazionalità, doveano gli Italiani dar prova delle tre qualità indispensabili a conseguire tanto bene: valore, costanza, unione.

Per ciò che spetta al valore, non potea più esser posto in dubbio, dopo il 1848; ma gli altri pregi, certo non meno necessari di questo, si rivelerebbero egli a dimostrar viva una nazione reputata per sì lunga pezza morta e sotterrata?

Fu cosa veramente meravigliosa, e di cui lo storico terrà certo gran conto, quella che accadde in que' tempi in Italia. Le sconfitte toccate da Re Carlo

Alberto parevano irreparabili, né era da supporre che vi fosse in tutta la penisola altro esercito da sostituire al suo per far fronte allo straniero, il quale s'adoperava a render completa la vittoria dell'armi coll'assicurarsi l'antico dominio nelle corti.

Eppure si procedeva innanzi come se la vittoria fosse già guarentita. Venezia era in crollabile; per tutta Italia si stava da' popoli aspettando la nuova riscossa, ed il piccolo Piemonte coll'esercito da riordinare, col tesoro vuoto, coll'Europa intera avversa, la preparava in inalterabile.

Per prepararla meglio questa riscossa, s'aperse dal governo del Re trattative con Garibaldi. Gradi, stipendio, onori gli vennero offerti.

Il generale era pervenuto a scacciare la febbre del corpo, non quella dell'animo, che lo tormentava più cocente che mai. Battersi egli volesse, il più prontamente possibile e la più pronta occasione per ciò non era quella di cui gli si parlava.

Con un governo ed un esercito regolari era giuoco forza piegarsi all'azione regolare e metodica, molto più utile forse, ma meno simpatica al guerrigliero del Salto. Era giuoco forza attendere ancora perché ogni cosa relativa alla guerra fosse in assetto e le ostilità aperte.

Il vento che veniva da Venezia portava sulle sue ali l'odore della polvere, e questo odore benedetto di le vertigini a chi lo conosce da lunga pezza. Con Carlo Alberto bisognava andar per le lunghe; a Venezia s'andava per le corte; Garibaldi partì per